

# Formazione Neoassunti

a.s. 2017-2018



“Imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione, nel proprio essere mentale, della conoscenza acquisita in sapienza e l’incorporazione di questa sapienza per la propria vita”.

*Edgard Morin*

**“Valutazione didattica e valutazione di sistema:  
la sfida del miglioramento”**

Docente coordinatore del laboratorio: Fiammetta Tentoni

*fiammetta.tentoni@gmail.com*

Constatando che la nostra educazione offre strumenti per vivere in società (leggere, scrivere e far di conto) e, con essi, gli elementi ancora “sfortunatamente separati” che percorrono vie di specializzazione,

**Morin si interroga (e ci interroga) sulle lacune che il sistema educativo ha rispetto alla preparazione del vivere.**

**Insegnare le conoscenze sì, ma procedendo oltre** per contrastare alcuni rischi fondamentali: errore e illusione, spiega infatti Morin, dipendono dalla natura stessa della conoscenza ed insegnare a vivere è anche insegnare ad affrontare continuamente il rischio di errore, di illusione e di parzialità...

Ecco, dunque, **la necessità di offrire strumenti - primariamente di pensiero - che permettano alla complessità che caratterizza inevitabilmente il reale, di essere accolta, in modo da affrontare le contraddizioni senza evitarle, superando le “alternative giudicate insuperabili”** (p. 16).



«La nostra educazione ci insegna solo molto parzialmente e insufficientemente a vivere, e si allontana dalla vita poiché ignora i problemi permanenti del vivere...e taglia la conoscenza in pezzi separati».

**Vivere inteso** non, o non solo, come essere in vita, come sopravvivere (che è un po' come dire sotto-vivere), ma inteso **come poter compiere le proprie inclinazioni, i propri talenti e le proprie attitudini, poter "essere bene"** (p. 20)...

## RUOLO DEL DOCENTE

La riforma dell'educazione, insomma, non può che essere una riforma della conoscenza e del pensiero interdipendente dalla **rigenerazione della passione educativa nella presenza carnale, psichica, fisica, attiva, reattiva e retroattiva dell'insegnante come direttore\direttrice d'orchestra con la consapevole responsabilità di avere tra le mani il timone della rivoluzione pedagogica della conoscenza e del pensiero**, senza dimenticare che insegnare a vivere è insegnare a vivere nel tempo storico contemporaneo. Alla scuola, e con essa alla società educante, va il richiamo alla responsabilità di "fornire il viatico benefico per l'avventura della vita di ciascuno" (p. 36)



## APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO: UN CONNUBIO INDISSOLUBILE

Per Morin è fondamentale nella pratica didattica quotidiana formare menti capaci di gestire la complessità del reale e abbiano un'attitudine generale a porre, a trattare e a risolvere problemi. Morin rileva:

*“un'inadeguatezza sempre più ampia, profonda e grave tra i nostri saperi disgiunti, frazionati, suddivisi in discipline da una parte, e realtà o problemi sempre più polidisciplinari, trasversali, multidimensionali, transnazionali, globali, planetari dall'altra....”*



**Occorre una rivoluzione copernicana in cui riforma del pensiero e riforma dell'insegnamento coincidono...**

E' ormai famosa l'affermazione di Morin che, rifacendosi a Montaigne, ribadisce:



**“È MEGLIO UNA TESTA BEN FATTA CHE UNA TESTA BEN PIENA”**

*“...una “testa ben fatta” significa che invece di accumulare sapere (“testa ben piena”), è importante che una persona abbia l'attitudine generale a problematizzare e a risolvere i problemi secondo quei principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro un senso. Affinchè venga impiegata pienamente l'intelligenza generale, l'autore esorta allo stimolo della curiosità e all'esercizio del dubbio, rifacendosi all'ars cogitandi, all'arte dell'argomentazione e della discussione. Richiama i caratteri costitutivi dell'intelligenza dei Greci chiamata métiis, “insieme di attitudini mentali che combinano l'intuizione, la sagacia, la previsione, l'elasticità mentale, la capacità di cavarsela, l'attenzione vigile, il senso dell'opportunità” (p.17). ... “*

# Dalla scuola delle **conoscenze** alla scuola delle **competenze**

## Cosa ci viene chiesto oggi?

La scuola fino a poco fa è stata impostata prevalentemente sull'insegnamento di saperi già elaborati e codificati.

**OGGI** ci viene chiesto di perseguire l'apprendimento e quindi

- valutare non solo ciò che lo studente sa,
- ma soprattutto ciò che
- sa fare con ciò che sa e
- come sa essere.



# RICOMPORRE UNA DICOTOMIA

## Conoscenze o competenze?

*La conoscenza non è contrapposta alla competenza.*

*Conoscere consente di fare. Conoscere serve per fare.*

La competenza si sviluppa a partire dalle conoscenze pregresse e anche attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze.

Una conoscenza ricca di senso, non fine a se stessa o meccanica, può anche diventare competenza.

*Dunque ciò che serve è favorire apprendimenti che abbiano senso.*

Occorre il giusto equilibrio per **EVITARE**

- in difesa del valore unico della conoscenza, **il rischio del nozionismo vuoto e non collegato alla realtà;**

- come esaltazione, al contrario, **del valore esclusivo della competenza slegata dall'acquisizione di saperi, il rischio di una diminuzione progressiva dei livelli di apprendimento, l'approssimazione, la mancanza di approfondimento.**

Conoscenze e competenze sono due facce della stessa medaglia: le conoscenze senza competenze sono cieche; le competenze senza conoscenze semplicemente non esistono! (M. Tiriticco)

# DUE PARADIGMI DI INSEGNAMENTO

(Comoglio 2003)

SEPARAZIONE ( <i>Insegnamento muro</i> )	GLOBALITÀ ( <i>insegnamento ponte</i> )
Focalizzato sull' <i>insegnante</i>	Focalizzato sullo <i>studente</i>
E' formalizzato in <i>lezioni</i>	Si basa su <i>esperienze</i>
Ricorre al <i>libro</i> come strumento principale	Ricorre a fondi e <i>materiali diversi</i>
La conoscenza è <i>frammentata</i> in parti per favorire l'assimilazione	La conoscenza è un <i>tutto</i> di parti interconnesse
E' <i>riproduzione</i> della conoscenza presentata dall'insegnate	E' <i>produzione</i> di conoscenza
E' <i>lineare</i> , procede secondo sequenze di argomenti	E' <i>tematico</i> , organizzato attorno a temi o problemi
E' controllato attraverso test e voti	E' controllato con valutazione autentica (Wiggins)
Punto di riferimento è <i>il programma</i>	Uso costante di <i>strategie</i>

## **ALUNNO:**

Non passivo ascoltatore,  
ma attivo costruttore del  
proprio sapere

Non trasmissione del  
sapere, ma costruzione  
del sapere

## **INSEGNANTE:**

Esperto di strategie didattiche  
e pedagogiche che vanno  
oltre i tradizionali programmi

“Il programma è la determinazione a priori di una sequenza di azioni in vista di un obiettivo. E' efficace in condizioni esterne stabili che possiamo determinare con certezza. La strategia si stabilisce in vista di un obiettivo, come il programma, ma in un contesto incerto. La strategia cerca senza sosta di riunire le informazioni, di verificarle, e modifica la sua azione in funzione delle informazioni raccolte e dei casi incontrati strada facendo”.  
(E.Morin)

**Gli insegnanti nei confronti  
dell'apprendimento di tutti  
gli alunni**

**HANNO PIÙ BISOGNO  
DI STRATEGIE  
CHE DI PROGRAMMI**



# DALLA SCUOLA DEI PROGRAMMI ALLA SCUOLA DEI CURRICOLI

## Dal PROGRAMMA al CURRICOLO PER COMPETENZE

Cosa cambia?

### PROGRAMMA

- Si intende per lo più un elenco di argomenti di studio relativi a un ambito disciplinare.
- Il programma si realizza per lo più come trasmissione di contenuti.

### CURRICOLO

- Si fonda sull'idea che i saperi della scuola non sono estranei alle domande della vita.
- È dinamico e mette al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze, fornendogli gli strumenti adatti a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento.



# Il curriculum

**Il curriculum è il percorso formativo compiuto da ciascuno studente** entro i vincoli e le opzioni previsti a livello nazionale e di singola istituzione scolastica autonoma, ne riflette le scelte e le attitudini oltre che i livelli conseguiti nella preparazione.

## Caratteristiche di un curriculum per competenze:

1. **verticalità** (valorizzando sia gli elementi di continuità che le discontinuità, la gradualità degli apprendimenti e la graduazione delle competenze);
2. **coerenza** interna (rapporto fra quota nazionale e quota locale, tutte le discipline e attività concorrono al raggiungimento delle medesime macrocompetenze trasversali);
3. attenzione alla **trasversalità**
4. **flessibilità** (opzionalità, modularità, ...);
5. **essenzialità** (dei contenuti, selezionati e riorganizzati attorno ai concetti portanti delle discipline in cui sono organizzati convenzionalmente i saperi);
6. **orientatività** (in ciascun ciclo ed ad ogni snodo significativo);
7. **rivedibilità** (in base ai risultati osservati, sia a livello nazionale che locale);
8. **verificabilità** e **certificabilità**;



## IERI LA SCUOLA DEI POCHI

L'idea fondamentale consisteva  
**nell'iniziazione precoce dei  
"capaci" alla cultura.**

La formazione ed il pensiero  
critico avrebbero potuto svilupparsi  
soltanto grazie ad un'ampia  
conoscenza dell'enciclopedia dei vari  
campi della cultura: chi non era in  
grado di capire o di sopportare  
un impegno particolarmente gravoso  
non era meritevole di accedere alla  
cultura. **PROGRAMMI**



## OGGI LA SCUOLA DI TUTTI

Richiede modalità innovative nella  
conduzione del processo di  
insegnamento- apprendimento;  
tempi molto lunghi per poter  
prestare

**attenzione ai processi di costruzione  
della conoscenza di tutti gli  
studenti,** alle loro difficoltà, ....

Potrà svilupparsi solo **selezionando i  
saperi essenziali e significativi, e  
uscire dall'illusione enciclopedica  
per non avere più l'incubo del  
programma, per potere dare spazio a  
metodologie attive, costruttive, a  
modalità relazionali innovative, per  
dare centralità alla motivazione e  
all'interesse dello studente.**

**CURRICOLA**

# LA SCUOLA DELLE COMPETENZE è una scuola inclusiva ... e può portare tutti gli alunni a diventare "COMPETENTI"!

## PERCHE'

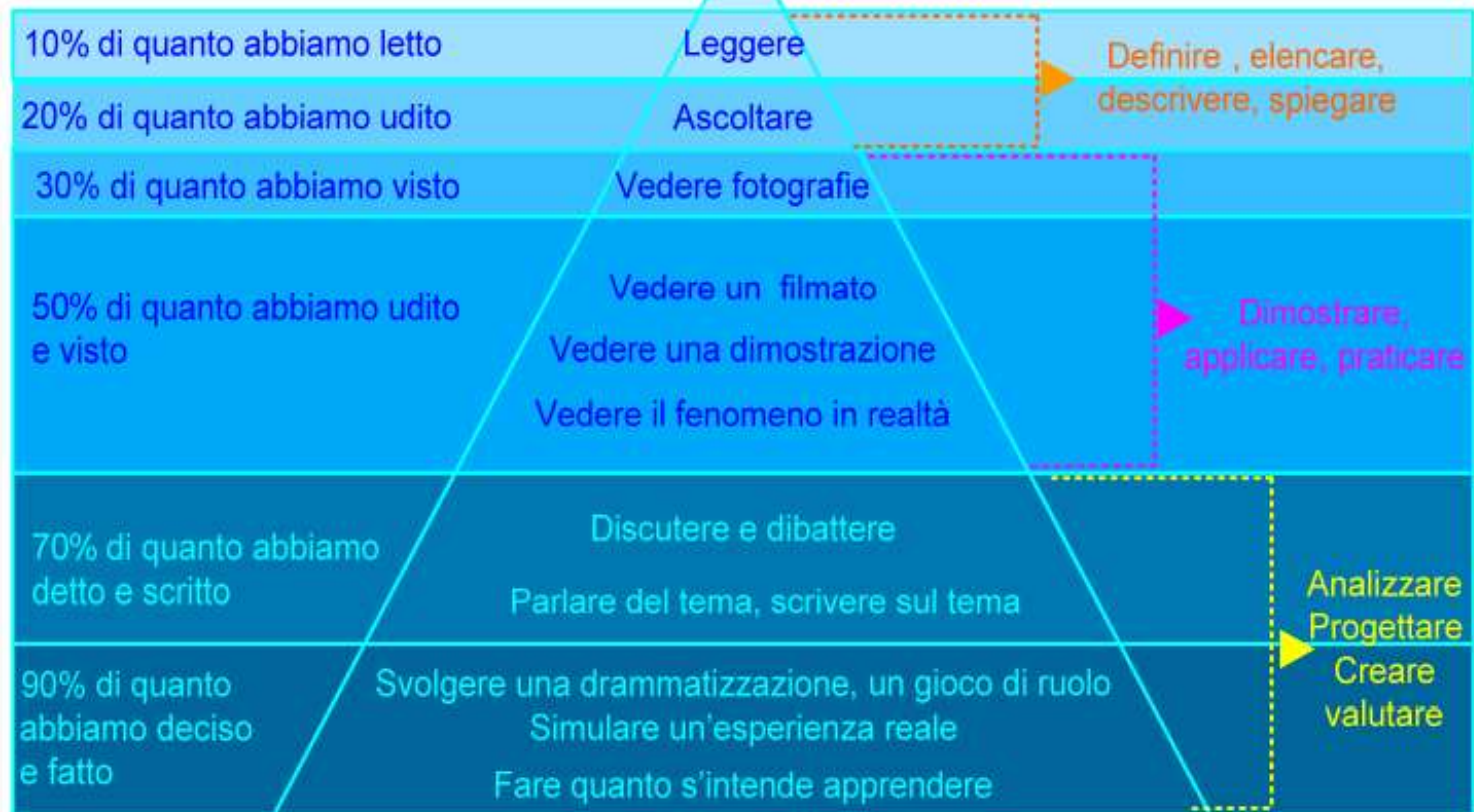
- Non è mnemonica, nozionista, astratta
- E' attiva ed esperienziale
- Si fonda sulla progettualità sull'autenticità dei compiti
- Prevede l'utilizzo di diverse strategie di apprendimento
- Integra diversi linguaggi
- È laboratoriale
- Favorisce la collaborazione
- Valorizza la diversità e le potenzialità di ciascuno
- .....



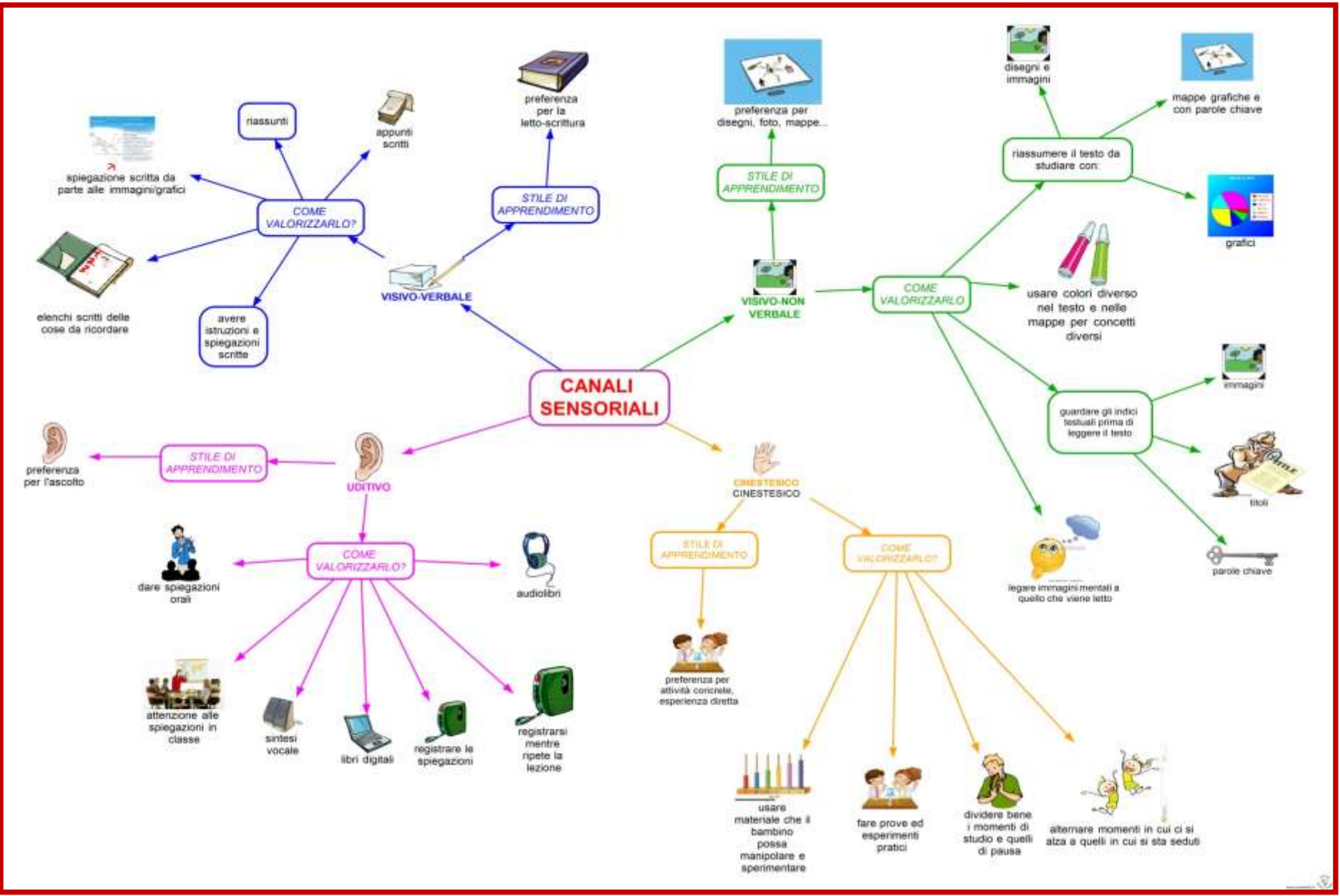
# Cono d'apprendimento (Cono di Dale)

Dopo 2 settimane di solito ricordiamo.....

Gli allievi sviluppano la capacità di...



# Gli stili di apprendimento e le diverse modalità di apprendimento



## IL PROFILO IN USCITA DELLO STUDENTE

Una delle novità nella riforma non solo delle scuole superiori e il “*Profilo in uscita dello studente*” un principio ordinatore del percorso scolastico che supera non solo i vecchi “*Programmi Ministeriali*”, ma anche il più recente “*curricolo*”.

**Il Profilo al termine degli studi riconduce il sapere a uno scopo molto concreto ed eventualmente certificabile rappresentato dalle competenze in uscita.**

**Ogni materia quindi concorre in modo organico a un solo fine, le competenze della persona che è un “intero”.**

Perché lo studente quando esce in quinta sia diverso da come è entrato bisogna che le attività di progressiva acquisizione delle conoscenze producano modificazioni sul suo grado di competenze.

**PER QUESTO LA CONOSCENZA**

**NON COINCIDE CON L'INDICE DEL LIBRO DI TESTO.**

aver tradotto del latino per 5 anni deve essere stato un percorso di educazione anche alla capacità di inferenza;

l'aver dimostrato teoremi un percorso di educazione all'argomentazione;

l'aver confrontato sistemi filosofici, alla problematizzazione;

l'aver risolto problemi alla verifica dei presupposti di un ragionamento ... e così via

**QUESTO RECUPERO DELLO SCOPO DEL PERCORSO**

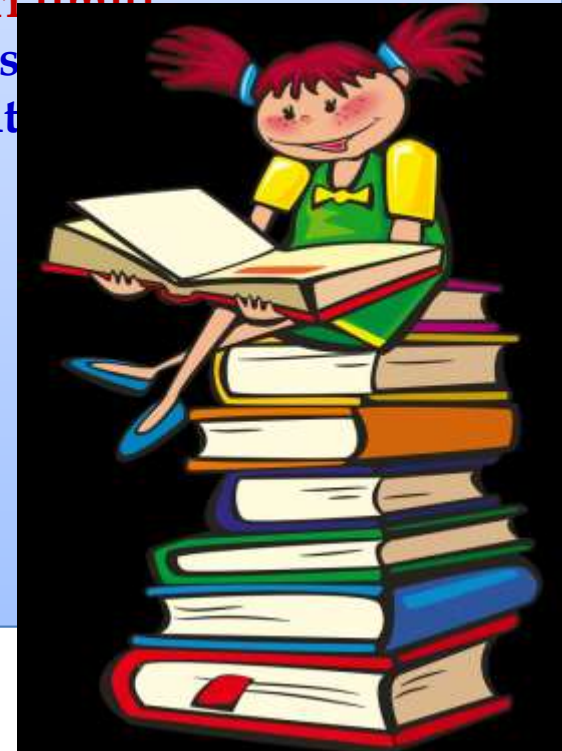
**SEGNA UNA VERA RIVOLUZIONE**

## **“TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE al termine del primo ciclo”** *dalle Indicazioni per il Curricolo*

“Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad **affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.**

**Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti**  
utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

**Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società,**  
orienta le proprie scelte in modo consapevole,  
**rispetta le regole condivise,**  
collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.”





**Il sapere che ci dovrebbe essere indispensabile a vivere è diventato "astratto", autoreferenziale, libresco tanto che ogni disciplina è chiusa in sé stessa e fatta di definizioni, postulati, regole, pagine da ripetere**

**ECCO PERCHE' I NOSTRI STUDENTI CI CHIEDONO:  
Prof., a che serve la matematica? A che serve il latino?**



Il problema non è la presunta "inutilità" delle materie, come dicono gli studenti ;  
il problema è "come gli adulti Presentano loro lo strumento culturale"

**Gli studenti utilizzano il termine "inutile" per dirci che**

**STUDIARE NON LI AIUTA A CONOSCERE**

OSSERVAZIONE DEI DATI CONCRETI



TEORIA

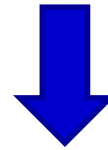
ESPERIENZA



GENERALIZZAZIONE



LAZI	PREMIO	AREA	PERIMETRO
	3	$\Delta = \frac{1}{2} \cdot b \cdot h$	$P = b + h + c$ $A = \frac{1}{2} \cdot b \cdot h$
	4	$S = l \cdot l$	$P = 4 \cdot l$ $A = l \cdot l$
	4	$R = l \cdot c$	$P = 2 \cdot l + 2 \cdot c$ $A = l \cdot c$
	4	$S = \frac{1}{2} \cdot (b + B) \cdot h$	$P = b + B + c + d$ $A = \frac{1}{2} \cdot (b + B) \cdot h$
	4	$S = \pi \cdot r^2$	$P = 2 \cdot \pi \cdot r$ $A = \pi \cdot r^2$



attraverso

## L'ARGOMENTAZIONE LA DIMENSIONE DIALOGICA DELL'APPRENDERE

Bisogna però interrogarsi sulle categorie concettuali che costituiscono le strutture portanti delle materie .

**Non bastano i contenuti occorre individuare trasversalmente competenze (operazioni, compiti e azioni) che mettono in movimento lo studente**

*La vera negatività della scuola italiana (quella che emerge nei risultati delle Prove OCSE PISA) non è la lezione cattedratica, ma la routine cieca sia del prof. "Spiego, interrogo, assegno, correggo, restituisco" sia dello studente "studio, ripeto, sono interrogato, produco tre colonnine come sono sono"*

## ASPETTI FONDAMENTALI DIDATTICA PER COMPETENZE

- Centralità del discente e del processo e del processo di apprendimento
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore
- Docente come mediatore e facilitatore
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo
- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi Cooperativi, discussione
- Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione
- Attenzione ai processi metodologici e strategici
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione
- Attenzione agli aspetti affettivo- emotivi e relazionali dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

Per realizzare il **PROFILO IN USCITA** bisogna

- **SUPERARE IL COMPITO SCOLASTICO**
- **RIMETTERE AL CENTRO L'ESPERIENZA REALE** legata a quell'attività
- e soprattutto **LA PERSONA CHE LA COMPIE**

**E' UN CAMBIMENO ANTROPOLOGICO PIU' CHE DIDATTICO**

richiede allo **STUDENTE**

- di investire su di sé,
- mettersi in gioco,
- lasciarsi sfidare

Richiede al **PROFESSORE**

- di avere coscienza dell'importanza di quello che propone
- di saper suggerire i passi di un percorso
- mostrare dal vivo il dinamismo della sua materia
- valorizzare l'iniziativa degli studenti: domande, errori procedure, inventiva



# Nella nuova scuola delle competenze come cambia la Valutazione?

## Da dove partiamo? Occorre considerare che...

- Culture valutative diverse
- Scuola che vai ... voto che trovi
- Contraddizioni interne al sistema
- Variabilità ....
- Elementi di contesto
- Dimensioni rituali
- Valutazione interna / esterna



# VALUTAZIONE

## Normativa di riferimento

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107-** *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, Miur, 2015.*
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*
- **DECRETO LEGISLATIVO 66 del 13 aprile 2017** - *Inclusione scolastica studenti con disabilità*
- **D.M. 741 del 3/10/2017** *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*
- **D.M. 742 del 3/10/2017** *(Finalità della certificazione delle competenze)*
- **Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017** *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*

## UNA DEFINIZIONE

La valutazione è un' azione  
**intenzionale**  
**progettata e**  
**strutturata,**  
messa in atto da chi ha interesse ad  
impostare un processo formativo per  
il conseguimento di determinati esiti  
di apprendimento,  
**a controllarne lo svolgimento,**  
**a verificarne i risultati e**  
**ad attribuire loro un valore.**



# LA VALUTAZIONE



■ Ai docenti la **responsabilità della valutazione e della documentazione didattica.**

■ Alle scuola la **responsabilità dell'autovalutazione** con funzione di introdurre modalità riflessive sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica attraverso dati di *rendicontazione sociale* o di *valutazione esterne*.

■ All'INVALSI la qualità dell'intero sistema nazionale.





# FUNZIONI DELLA VAUTAZIONE

<b>Funzione di controllo</b>	Valutazione come verifica di un ipotesi causa, ottenuta al termine di un programma
<b>Funzione di informazione</b>	La valutazione serve a raccogliere informazioni attendibile e valide in merito al programma formativo attuato
<b>Funzione di miglioramento</b>	Si valuta per migliorare quanto realizzato. La valutazione ha come scopo lo stabilire i progressi dello studente
<b>Funzione di giudizio</b>	La valutazione come espressione di un giudizio sul merito o il valore
<b>Funzione di interpretazione</b>	La valutazione serve a chiarire i fenomeni al fine di conoscerli per attribuire loro senso e significato
<b>Funzione comprendente</b>	Valutazione come processo di comprensione dell'evento formativo in relazione alle singole soggettività
<b>Funzione decisionale</b>	La valutazione come strumento per decidere le modalità di azione più appropriate
<b>Funzione promozionale</b>	Obiettivo della valutazione è il coinvolgimento dei partecipanti che implica la mobilitazione delle risorse possedute e quindi l'applicazione di quanto si è appreso in situazione reali e concrete.



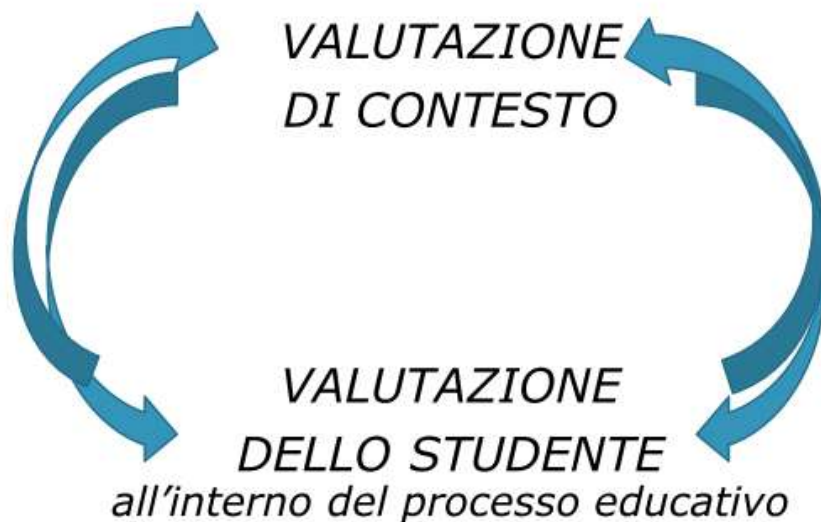
# SI VALUTA COSA?

## VALUTAZIONE DI CONTESTO

Tutto ciò che una certa realtà educativa offre ai suoi destinatari per sostenere il loro sviluppo o la loro formazione (qualità dell'ambiente fisico, relazionale e sociale, delle esperienze educative e di apprendimento proposte, dell'organizzazione del lavoro tra educatori, dei rapporti con le famiglie, delle attività professionali, ...)

## VALUTAZIONE DELLO STUDENTE

valutazione delle prestazioni di singoli individui in termini di conoscenze, abilità e competenze.



# Valutazione di contesto

## Autovalutazione di Istituto

Trova le sue origini nel contesto pedagogico e normativo introdotto dal Piano dell'Offerta Formativa del DPR 275/99.

Una verifica finale, indirizzata a conoscere il grado di soddisfazione di chi ha vissuto, realizzato e utilizzato l'offerta formativa realizzata.

Un monitoraggio di quanto attuato dal Piano dell'Offerta Formativa.

Prevede la misurazione generica del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo di formazione.



# PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE



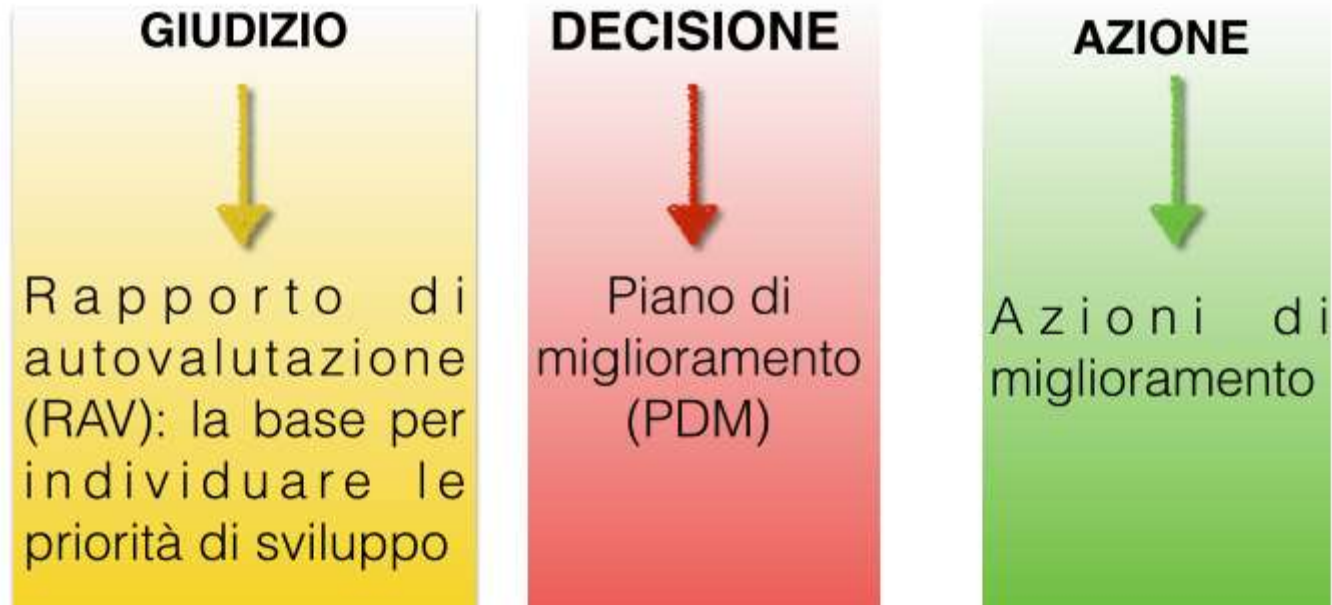
La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.



## Autovalutazione di Istituto

### Nucleo interno di valutazione (NIV)



## RAV - RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Descrivere la propria scuola sulla base di dati attendibili

Attribuirsi 11 voti, motivati, sulle dimensioni principali del funzionamento della scuola:

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove INVALSI
3. Competenze di cittadinanza
4. Risultati a distanza
5. Curricolo
6. Ambiente di apprendimento
7. Inclusività
8. Continuità e orientamento
9. Orientamento strategico e organizzazione
10. Valorizzazione delle risorse umane
11. Integrazione con il territorio

CONTESTO	ESITI	PROCESSI	
		PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

## Ne emerge un quadro dell' Istituto fondato su elementi essenziali e strategicamente rilevanti;

- è una lettura critica **perché analizza e interpreta interpretare i punti di forza e di debolezza;**

- **fa riferimento ad evidenze**, ovvero poggia le proprie argomentazioni su procedure di rilevazione e dati empiricamente osservabili e/o quantificabili;

- **ha un visione proattiva** è capace di orientare lo sguardo autovalutativo nella **direzione del piano di miglioramento**



Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1	L'Istituto comprensivo ————— si compone di 5 plessi. La popolazione scolastica è composta per il 65% da stranieri, ma ci sono classi in cui aumenta fino ad arrivare al 90%. I trasferimenti sono numerosi anche in corso d'anno e questo vanifica gli sforzi per creare classi omogenee. Nella sc. media gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sono circa l'1,7% (la percentuale di abbandoni in Regione è quasi 0), ci sono, invece, meno ripetenze che in —————. (Vedi All. 1-2)
<input checked="" type="radio"/> Livello 2	
<input type="radio"/> Livello 3	
<input type="radio"/> Livello 4	
<input type="radio"/> annulla	
Competenze di base	
<input type="radio"/> Livello 1	Il livello di conoscenze raggiunto dagli allievi è spesso sotto la media nazionale (All. 3-11 prove Invalsi). Questi risultati sono stati confrontati con la valutazione interna, con la quale in gran parte coincidono. I risultati più bassi si riferiscono ad un plesso di sc. primaria frequentato quasi solo da stranieri (89,9%) molti dei quali sono di recente immigrazione, con scarse conoscenze della lingua e della cultura italiana. E' difficile recuperare il gap e accompagnare il percorso di apprendimento degli allievi con tempi e modalità adeguate. La scuola privilegia azioni che promuovono la conoscenza e il rispetto dell'altro e delle diverse culture, il senso civico e la valorizzazione del plurilinguismo. Sono organizzati corsi di italiano come L. 2, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola media.
<input checked="" type="radio"/> Livello 2	
<input type="radio"/> Livello 3	
<input type="radio"/> Livello 4	
<input type="radio"/> annulla	
Equità degli esiti	
<input type="radio"/> Livello 1	Gli esiti degli apprendimenti differiscono molto tra le varie classi, e anche tra le 3 scuole primarie, inserite in contesti territoriali differenti. La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati pone grossi interrogativi. Si ricercano indicatori che consentano di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo; questo anche per salvaguardare l'efficacia del lavoro dell'insegnante, che non può essere valutato solo in base ai risultati degli apprendimenti. Anche nelle discipline di carattere scientifico e matematico si registrano ritardi, dovuti in genere alle difficoltà di comprensione. Un'insegnante racconta che nella sua classe il programma va necessariamente a rilento, proprio per poter fare un buon lavoro: per chiarire il testo di un problema ha dovuto utilizzare una intera mattina, perché non tutti gli allievi conoscevano il significato di "ogni" e non sapevano cosa fosse un "contenitore"...
<input checked="" type="radio"/> Livello 2	
<input type="radio"/> Livello 3	
<input type="radio"/> Livello 4	
<input type="radio"/> annulla	
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1	Il successo scolastico degli alunni che frequentano la scuola media e che provengono dalle scuole primarie dello stesso IC, rispecchia i giudizi e le aspettative degli insegnanti di scuola primaria. Le iscrizioni per il 2013/14 dei ragazzi di scuola media sono così suddivise: il 16,9% licei - il 40,7% istituti tecnici - il 25,4% istituti professionali e il 16,9% IeFP. Negli anni scorsi la percentuale dei ragazzi che si iscrivevano agli istituti tecnici era più bassa. I ragazzi che si sono iscritti ai licei hanno tutti avuto ottimi risultati (informazioni ottenute dagli insegnanti di scuola media).
<input type="radio"/> Livello 2	
<input checked="" type="radio"/> Livello 3	
<input type="radio"/> Livello 4	
<input type="radio"/> annulla	

## LA SCELTA DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI

- Si chiede alle scuole di **individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) e di relativi traguardi all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.**
- Allo stesso modo **il numero di obiettivi di processo dovrebbe essere circoscritto ed essi dovrebbero essere collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.**
- Infine, le scuole dovrebbero motivare la scelta delle priorità a partire dai risultati dell' autovalutazione





Il Piano di miglioramento della scuola è un passaggio conseguente ma successivo rispetto alla compilazione del RAV.

**Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva**

**Nel Piano di miglioramento la scuola articola gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane ed economiche, descrive le attività, definisce i risultati attesi**



## COME SI ARTICOLA

- IL PIANO DI MIGLIORAMENTO E' SUDDIVISO IN 4 SEZIONI
1. SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO UTILI A SODDISFARE LE PRIORITA' CHE LA SCUOLA SI E' DATA CON IL RAV
  2. DEFINIZIONE DELLE AZIONI NECESSARIE PER RAGGIUNGERE TALI OBIETTIVI
  3. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PROGETTATE
  4. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

**Conoscete il RAV e i PdM delle vostre scuole?**

<https://www.icmarvelli.gov.it/>

*«La scuola non sempre dispone di strumenti per riflettersi e riflettere su se stessa: i ballerini, che praticano la loro arte alla perfezione, dispongono di specchi per osservare i loro movimenti. Dove sono i nostri specchi?»»*



# VALUTAZIONE DELLO STUDENTE

## RILEVANZA ED INCIDENZA DEI PROCESSI VALUTATIVI

- sugli aspetti psicologici ed emotivi
- sulla costruzione di una positiva immagine di sé
- su eventuali comportamenti personali,
- scolastici o sociali disfunzionali
- sul sentimento di adeguatezza
- sui livelli di autostima
- sul senso di autoefficacia
- sulle aspettative di successo
- sulla motivazione allo studio
- ed in definitiva sul successo scolastico stesso



# MISURARE E VALUTARE: PROCESSI DIVERSI E COMPLEMENTARI

**MISURARE**

- *Esito «numerico» /  
oggettivo  
(qualunque sia il tipo di prova)*

**VALUTARE**

- Implica l'espressione di un  
giudizio*
- *Attribuzione di un valore  
in ordine alla qualità*
- *è agire interpretativo  
sulla base di una convenzione*
- *non è mai neutro*

# MISURARE e VALUTARE non è lo stesso processo

Nella pratica scolastica i due concetti sono spesso erroneamente sovrapposti

## **MISURARE=**

misurazione oggettiva  
della prestazione  
(es. "la conta degli errori")  
secondo criteri matematici

## **VALUTARE=**

(dare valore) apprezzamento  
del docente che utilizza  
criteri (soggettivi) che  
vanno oltre l'esito puro  
della prestazione e  
considerano il  
percorso e le strategie  
messe in atto

## *La metafora dell'iceberg*



+

**Dimensione metacognitiva**

**Dimensione relazionale  
affettivo-motivazionale**

Sapere perchè

Sapere ciò che si sa e  
ciò che c'è ancora da sapere

Sapere per chi

Sapere con chi

Sapere verso dove

Sapere come fare

Sapere quale coinvolgimento  
personale

Saper fare

Sapere

**Dimensione cognitiva**

## IL VOTO

“E’ principio ineludibile **che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa** e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologiche didattiche adottate dai docenti” (MIUR, 2012)

**Un’ampia varietà di prove di verifica concorre a valorizzare e a dare spazio alle diverse attitudini e alle potenzialità degli studenti.**

Gli elaborati scritti dopo essere stati corretti dai docenti devono essere rivisti in classe in quanto la correzione – revisione è parte integrante dell’attività didattica.

### Pluralità di prove di verifica: le prove orali

Nel corso delle **prove orali**, sono risultate efficaci e inclusive le seguenti modalità:

- interrogazioni con il supporto della mappa costruita dalla classe, da un gruppo di alunni, dall’alunno singolo;
- interrogazioni con mappa cloze nella quale inserire le parole mancanti;
- utilizzo del PC o della LIM per guidare l’esposizione mediante una mappa concettuale con i sottonodi da decomprimere gradualmente a seconda del livello di difficoltà del ragazzo.

Nel corso delle **prove orali**, sono risultate efficaci e inclusive le seguenti modalità:

- esposizione mediante presentazione (che può essere anche di gruppo);
- uso di infografiche di cui spiegare i concetti;
- interrogazioni fra pari con domande guida;
- interrogazioni di gruppi di lavoro;
- registrazioni di brevi video;
- drammatizzazione di un testo;
- simulazione dei personaggi e dei fatti.

### Le tecnologie informatiche offrono molti vantaggi:

- fanno leva sull’interesse e sulla **motivazione** degli studenti;
- preparano gli studenti al proprio futuro;
- accrescono la **competenza digitale**;
- ampliano la varietà di contenuti e di metodi che possono essere utilizzati;
- amplificano le **capacità di esprimere la conoscenza del contenuto** (valutazione);
- accrescono il numero degli studenti che possono avere successo.

## Complementarietà tra valutazione qualitativa e valutazione misurativa

### • VALUTAZIONE MISURATIVA/ DI CONTROLLO

- Attenta ai prodotti, ai risultati
- Permette di quantificare e misurare i progressi prodotti
- Fornisce dati quantitativi che richiedono di essere interpretati, alla luce dei dati di processo

### • VALUTAZIONE QUALITATIVA/PROATTIVA

- Attenta ai processi cognitivi, emotivi, metacognitivi, motivazionali
- Permette di regolare insegnamento e apprendimento in itinere
- Risponde alla funzione formativa di cura dell'allievo
- *Ha bisogno di riscontri anche oggettivi*

[Adatt. da: Martini 2017]





## MISURAZIONE / VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

« si possono **misurare** gli apprendimenti  
se esistono standard di riferimento”

“si possono **valutare** gli apprendimenti  
se è definito un livello di desiderabilità”

“non si possono “misurare” le scuole perché  
la loro funzione non si limita agli apprendimenti”

“non si possono “misurare” i docenti perché la loro  
professionalità è un intreccio di molte competenze”

“non si può “misurare” l’output complessivo  
del sistema che produce valori e non solo numeri”

quindi: **non tutto nella scuola si può misurare  
ma per valutare gli apprendimenti  
la misurazione è necessaria »**

« Non tutto quel  
che conta  
può essere  
contato,  
non tutto quel  
che può essere  
contato  
conta »  
(Albert Einstein)

# VALUTARE: A QUALE FINE ?

## •VALUTARE PER FORMARE

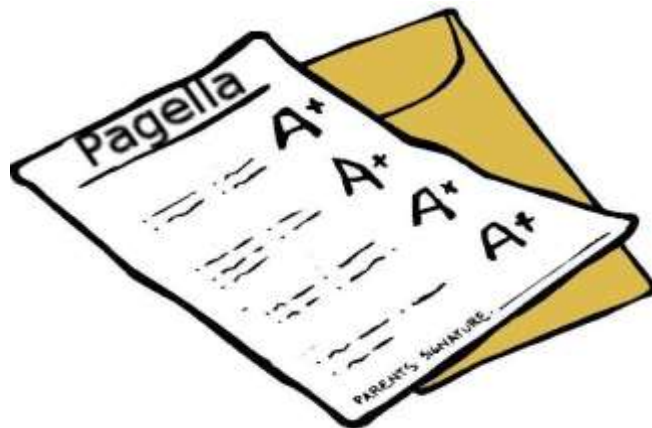
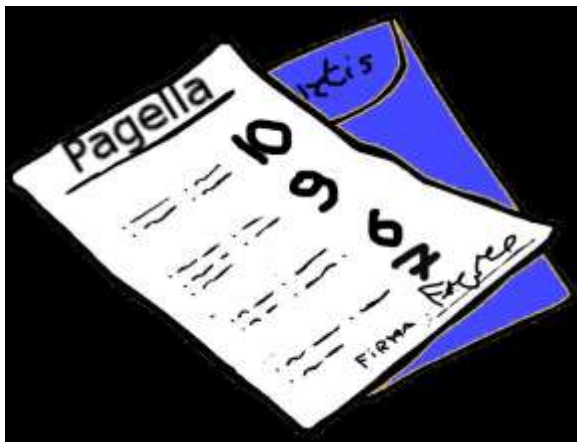
è proprio dei docenti investe la persona, accompagna il suo sviluppo e il processo formativo

## •VALUTARE PER CERTIFICARE

è proprio dei decisori riguarda la società l'apporto che il singolo può dare alla comunità

**Le due dimensioni SONO COMPLEMENTARI**

**Il rischio è ... limitarsi a trasferire i dati dalla scheda di valutazione alla  
SCHEDA di CERTIFICAZIONE**



*Non solo questione di termini*



## **Verificare**

Accertare

*Obiettivi formativi*

## **Valutare**

Apprezzamento  
qualitativo

Personalizzazione

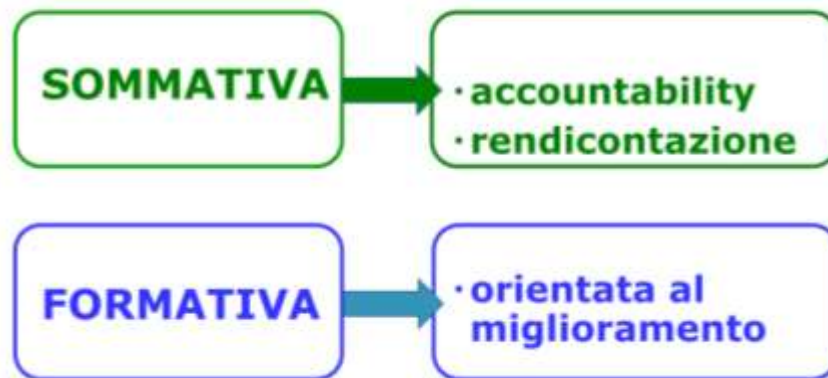
*Competenze*

## **Certificare**

Riconoscere

**Conferire valore legale**

*Competenze*



VALUTAZIONE FORMATIVA	VALUTAZIONE SOMMATIVA
In corso d'opera	Finale
Migliorativa	Diagnostica
Progettuale	Certificativa
Riferimento a mete e a valori educativi	Riferimento a standard
	(v. A. Bondioli)

# LA VALUTAZIONE FORMATIVA



Valutazione formativa	Valutazione sommativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha uno scopo futuro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenta il successo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizza le resistenze, le difficoltà e le debolezze per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenta le abitudini</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppa un atteggiamento meta-riflessivo sia nel docente che nello studente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mostra e fissa i risultati dell'apprendimento</li> <li>• stesso.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modella i progressi dell'apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha uno scopo retrospettivo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Usa in modo dinamico l'errore</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tiene conto del carico cognitivo intrinseco ed estrinseco richiesto nel compito di apprendimento.</li> </ul>	

*(Nuzzaci, 2012)*

## VALUTAZIONE PER ...

- facilitare il riconoscimento di punti di forza e di debolezza
- valorizzare le risorse
- capire l'adeguatezza dei compiti da affrontare
- avere conferma della direzione intrapresa
- modificare la rotta se necessario

### **valutazione**

**dell'apprendimento**

**logica di CONTROLLO**

a posteriori  
certificazione  
classificazione  
valenza informativa

**per l'apprendimento**

**logica di SVILUPPO**

in itinere  
crescita  
orientamento  
metacognizione

Integrazione tra prospettiva di valutazione



# Cos'è una competenza?

“Una competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi.”  
(A.A.V.V.)

“La competenza può essere definita come l'insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare i problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali”

*Pietro Boscolo*

## **C.M. 84/2005**

“La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto.

**Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze), i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini.**

## COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

Raccomandazione del **PARLAMENTO EUROPEO** e del Consiglio 23.04.**2008**

- **“CONOSCENZE”**: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **“ABILITÀ”** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **“COMPETENZE”** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*



# COMPETENZE

saper agire

Uso del sapere in funzione del compito e del contesto

CONOSCENZE

sapere

conoscenze dichiarative  
*(sapere cosa)*  
conoscenze procedurali  
*(sapere come)*  
conoscenze condizionali  
*(sapere dove/quando/perché)*

ABILITA'

saper fare

Condotte pratiche  
Procedure d'azione  
Consapevolezza dell'azione

DISPOSIZIONI  
AD AGIRE

saper essere

Fattori motivazionali  
Fattori attribuzionali  
Fattori metacognitivi  
Modalità di relazione

[Castoldi]

30



**Nella seguente lista di obiettivi di apprendimento identifica quelli espressi in forma di ABILITÀ (ABI), CONOSCENZE (CON), COMPETENZE (COM)**

1. Organizzare il lavoro scolastico utilizzando autonomamente il diario
2. Conoscere il concetto di durata delle azioni
3. Schematizzare sulla linea del tempo il concetto di durata
4. Prevedere la durata di un lavoro e rispettarne i tempi
5. Progettare un percorso sulla base delle indicazioni fornite
6. Realizzare un percorso sulla base delle indicazioni fornite
7. Riconoscere la propria posizione nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento
8. Conoscere i punti cardinali
9. Conoscere i principali organizzatori spaziali (vicino-lontano, dietro-davanti, destra-sinistra, ...)
10. Contare in senso progressivo sino a 100
11. Confrontare diverse quantità in base al numero di elementi
12. Conoscere i concetti di maggiore, minore, uguale
13. Saper usare i concetti di maggiore, minore, uguale
14. Risolvere un situazione problematica che comporti l'uso dei concetti di minore, maggiore o uguale
15. Conoscere i colori primari e secondari
16. Distinguere colori primari e secondari
17. Utilizzare i colori in contesti di studio per evidenziare, differenziare, catalogare, costruire mappe e schemi
18. Utilizzare i colori per esprimere emozioni

## LA COMPETENZA E':

- **POSITIVA:** una competenza non è mai negativa
- **DESCRITTIVA:** una competenza viene sempre descritta, cioè viene definito precisamente il comportamento cognitivo e relazionale/sociale del soggetto, il risultato conseguito in situazioni e contesti definiti.
- **PROGRESSIVA:** una competenza è sempre non compiuta in evoluzione. E' sensato quindi certificare un livello di competenza in alcuni momenti strategici della crescita dei ragazzi e poi al termine dell'obbligo scolastico. L'essere la competenza un fatto in progress non deve però indurre le scuole ad occuparsene solo all'atto della certificazione prevista per legge. Il lavoro dovuto e significato per i singoli collegi docenti è ora quello di rivedere e ripensare il curricolo per competenze, studiando forme e strumenti utili alla rilevazione delle competenze in via di acquisizione anche all'interno dei cicli di istruzione.
- **RICONOSCIUTA:** le competenze devono, per essere descritte e quindi a seguire certificate, poter essere riconosciute, quindi rilevate e conosciute.
- **STANDARDIZZATA:** esistono ormai a livello nazionale ed internazione delle standardizzazioni dei livelli di competenza, tra le quali:
  - Il quadro comune europeo delle lingue
  - Gli indicatori delle indagini OCSE/PISA
  - Quadri di riferimento e prove INVALSI

# COMPETENZA DISCIPLINARE E TRASVERSALE

La normativa cui la scuola fa riferimento, a livello europeo ma anche a livello nazionale, opera una **distinzione fra competenze disciplinari e trasversali**, queste ultime rielaborate a livello italiano dalle competenze chiave per la cittadinanza.



Nelle Indicazioni per il curricolo vengono **descritti i traguardi di sviluppo delle competenze**, quelle complesse acquisizioni **disciplinari** la cui padronanza è necessaria al pieno sviluppo delle competenze.



Sempre nelle Indicazioni Nazionali ci **traspongono le competenze chiave europee in competenze di cittadinanza**; si è spostato l'asse di definizione verso la **trasversalità**, verso competenze molto complesse ed ampie, spendibili in una pluralità di contesti anche disciplinari.

## DISCIPLINARI O TRASVERSALI?

Tocca alle scuole sperimentare con la propria ricerca una forma per superare questa dicotomia, nella realtà inesistente, fra competenze disciplinari e competenze trasversali.

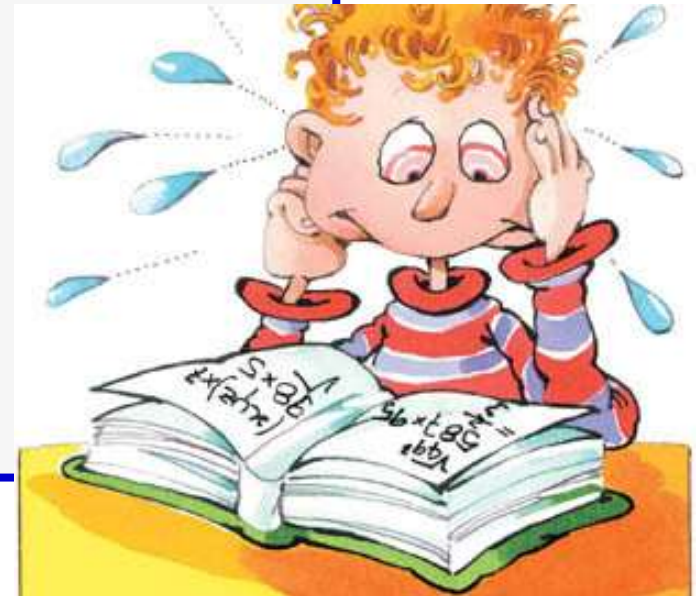
## LA COMPRESIONE DEL TESTO

è una competenza trasversale e riguarda tutte le discipline

E' un'abilità linguistica sulla quale lavora il docente di italiano ma che coinvolge e riguarda tutti i docenti perché ha forti ricadute su tutte le aree






### Le difficoltà dei testi scolastici: non dipende solo dagli allievi...

- lunghezza dei periodi;
  - complessità della struttura testuale;
  - complessità della struttura sintattica e grammaticale;
  - frasi passive, implicite, impersonali;
  - presenza di espressioni "ambigue" (allusione, ironia...);
  - presenza di figure retoriche (metafora) e di parole polisemiche;
  - assenza di elementi grafici di gerarchizzazione e suddivisione;
  - registro non familiare ma colto;
  - presenza di termini specialistici.
- (Antonella Olivieri)



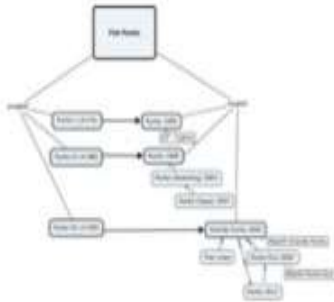
# LE TAPPE DEL METODO DI STUDIO



IO, STUDENTE STRATEGICO, STUDIO COSÌ		
Strategia	Cosa faccio?	Perché lo faccio?
<b>Dare uno sguardo generale al testo</b> (Survey)  	<b>1. CERCO :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il titolo del capitolo</li> <li>• i titoli dei paragrafi</li> <li>• le parole in grassetto</li> <li>• il sommario</li> <li>• le didascalie delle immagini</li> <li>• le domande di comprensione</li> </ul> <b>2. OSSERVO :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• immagini</li> <li>• cartine</li> <li>• linee del tempo</li> <li>• diagrammi</li> <li>• schemi</li> </ul>	Per capire ciò che già conosco dell'argomento e prepararmi a scoprire nuove informazioni
<b>Farsi domande</b> (Question)  	<b>3. TRASFORMO I TITOLI IN DOMANDE</b>	Creare delle domande mi aiuta a leggere, avendo in mente un obiettivo
<b>Leggere</b> (Read)  	<b>4. LEGGO (con gli occhi o la sintesi vocale)</b> ogni paragrafo per rispondere alle domande  <b>5. SOTTOLINEO</b> i concetti più importanti (uso colori diversi, cerchio, incornicio)  <b>6. SCRIVO DELLE NOTE</b> o inserisco post-it  <b>7. METTO DEI PUNTI INTERROGATIVI NELLE PARTI POCO CHIARE</b>	Leggere attentamente mi aiuta a scoprire nuove informazioni  Sottolineare serve per mettere in risalto e selezionare ciò che è importante  Scrivere mi serve per organizzare le idee e per trovare spiegazioni a ciò che non ho capito bene
<b>Rielaborare</b> (Recall)  	<b>8. FACCIO UNO SCHEMA O UNA MAPPA</b> dell'argomento che ho studiato  <b>9. Uso TECNICHE e STRATEGIE</b> per ricordare parole difficili  <b>10. RIPETO A VOCE ALTA</b> senza guardare il libro	Elaborare appunti, schemi e mappe serve a organizzarmi per ricordare meglio l'argomento  Aiutano a recuperare i termini quando sono interrogato o nelle verifiche  Ripetere mi serve per creare nella mente una scaletta e per controllare se sono preparato
<b>Rivedere</b> (Review)  	<b>11. RIPASSO</b> spesso usando il materiale che ho archiviato in cartaceo o in digitale	Aiuta a mantenere e consolidare la traccia del ricordo

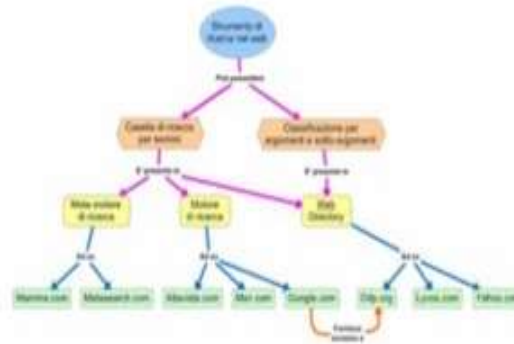
# Insegnare a fare mappe servirà durante tutta la vita scolastica e lavorativa, favorirà la loro **autonomia**, l' **autostima** e renderà efficace lo studio

## SCHEMI



- semplici, veloci, brevi
- utili da usare alla LIM durante una lezione e condividerli con i ragazzi
- utili come brevi rappresentazioni di argomenti lunghi
- no regole o convenzioni particolari

## MAPPE CONCETTUALI (Novak)



- apprendimento significativo vs meccanico
- approccio cognitivo-costruttivista
- ciascuno autore del proprio percorso conoscitivo, le mappe devono essere fatte dallo studente
- struttura reticolare
- nodi concettuali collegati da frecce con un predicato
- regole ben definite
- si indicano prima i concetti e poi le relazioni
- stimolano area più cognitiva e logica
- non sempre adatte a DSA

Sito mappe già fatte, strutturate, l'evoluzione per la scuola delle concettuali: [www.studioinmappa.it](http://www.studioinmappa.it)

## MAPPE MENTALI (Buzan)



- approccio cognitivo, stimola e sfrutta memoria visiva e creatività
- associativa
- ha un centro da cui si propaga la mappa
- ricche di immagini e colori evocativi
- fa leva su capacità creative
- utili anche da fare in gruppo
- devono essere fatte dagli studenti
- divertenti
- adatte per BES e DSA

Strumento gratuito e molto versatile:  
[www.mindmaple.com](http://www.mindmaple.com)

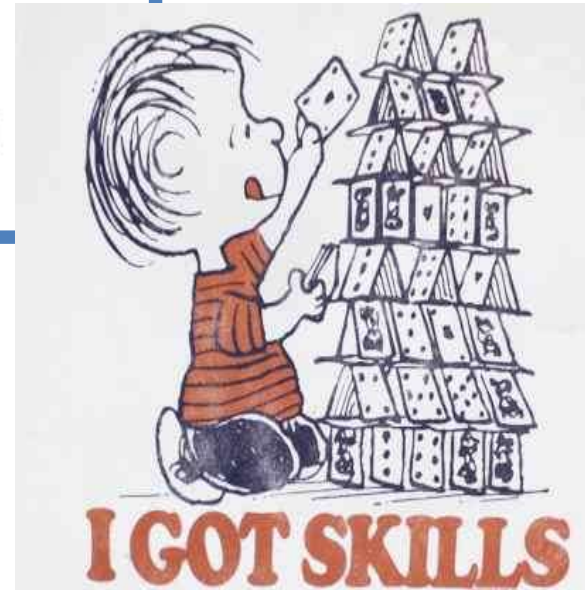
## Competenze chiave

*«sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»*

**- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006**

□ *«indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia»*

**- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008**





# RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 18.12.2006

## COMPETENZE CHIAVE

### per la cittadinanza e l'apprendimento permanente

- 1.COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. IMPARARE AD IMPARARE
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.



## **ARTICOLATE DAL LEGISLATORE ITALIANO DM 139 del 31 agosto 2007**

in due «**NUCLEI**»:

**COMPETENZE DI BASE - 4 ASSI** – (biennio obbligo scolastico)  
Asse dei linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-  
tecnologico - Asse storico e sociale

**LE COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA:**

- *1. imparare ad imparare*
- *2. progettare*
- *3. comunicare*
- *4. collaborare e partecipare*
- *5. agire in modo autonomo e responsabile*
- *6. risolvere problemi*
- *7. individuare collegamenti e relazioni*
- *8. acquisire e interpretare l'informazione*



# INDICAZIONI NAZIONALI

## Traguardi di competenze disciplinari

### AREA ESPRESSIVA

#### ✚ ITALIANO

OB.	COMPETENZE al termine della scuola primaria <i>L'alunno...</i>	COMPETENZE al termine della scuola secondaria di primo grado <i>L'alunno...</i>
1. ASCOLTO E PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media, cogliendone il senso globale, le informazioni principali e lo scopo;</li> <li>• partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione;</li> <li>• sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio: individua informazioni utili, le mette in relazione, le sintetizza e le espone;</li> <li>• usa un lessico appropriato e acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente;</li> <li>• interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee altrui e utilizza il dialogo per apprendere informazioni e elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;</li> <li>• espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.);</li> <li>• adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate;</li> <li>• comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità);</li> </ul>
2. LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali e ne individua il senso globale e le informazioni principali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali), li comprende e comincia a costruire un'interpretazione;</li> <li>• usa manuali delle discipline o testi divulgativi per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti;</li> <li>• comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità);</li> </ul>
3. SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre e rielabora testi manipolandoli, completandoli, trasformandoli;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario;</li> <li>• produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;</li> <li>• usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità);</li> </ul>
4. LESSICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprende in brevi testi il significato delle parole non note basandosi sul contesto e sull'intuizione;</li> <li>• arricchisce il proprio patrimonio lessicale attraverso esperienze, ricerche e attività di interazione orale e di lettura;</li> <li>• usa in modo appropriato le parole apprese;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprende e utilizza in modo appropriato il lessico di base;</li> <li>• arricchisce il proprio patrimonio lessicale attraverso esperienze, ricerche e attività di interazione orale, scritta e di lettura;</li> <li>• usa in modo appropriato le parole apprese;</li> <li>• comprende il significato figurato delle parole apprese;</li> </ul>
5. GRAMMATICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali e utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</li> </ul>

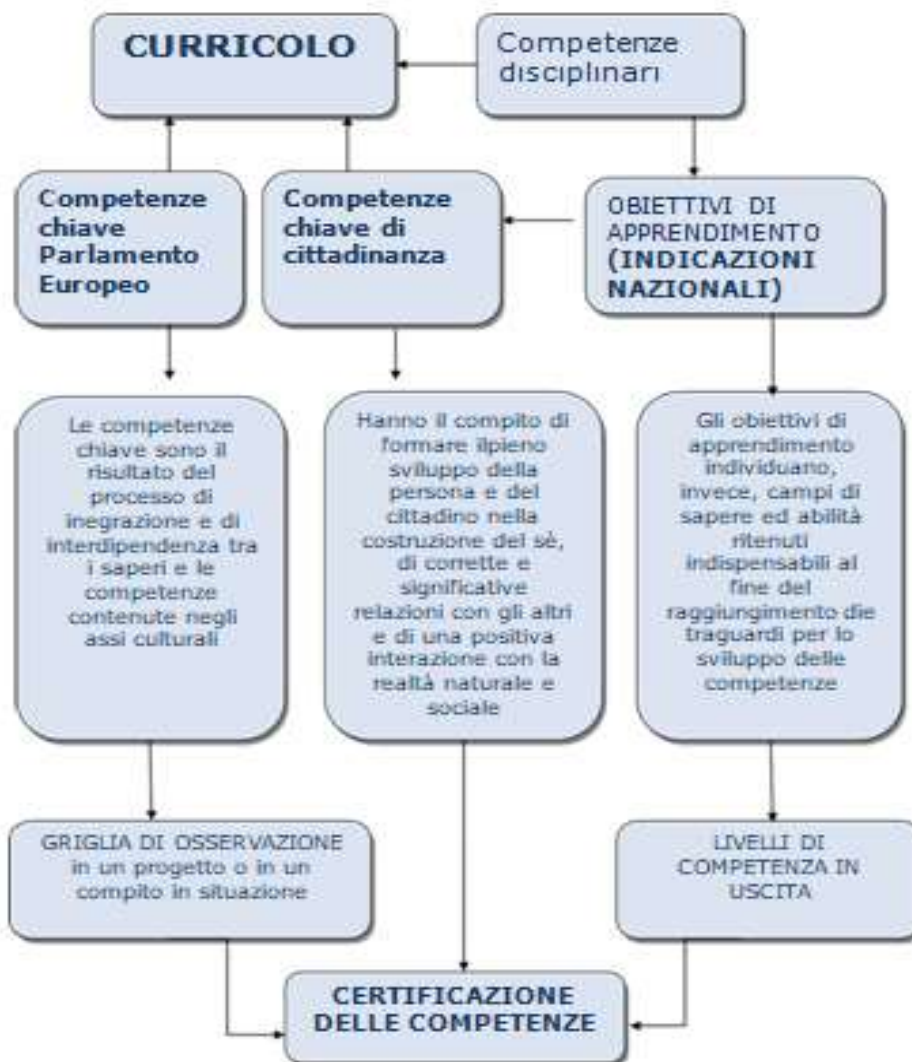
## CORRISPONDENZA TRA COMPETENZE EUROPEE E DI CITTADINANZA

<b>COMPETENZE EUROPEE</b>	<b>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</b>	<b>MATERIE AFFERENTI NEL CURRICOLO</b>
<b>1. IMPARARE AD IMPARARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>IMPARARE AD IMPARARE</b></li> <li>• <b>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</b></li> </ul>	tutte
<b>2. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROGETTARE</b></li> </ul>	Tutte, in particolare italiano, matematica e tecnologia
<b>3. COMUNICARE NELLA MADRELINGUA</b> <b>4. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</b> <b>5. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>COMUNICARE E COMPRENDERE</b></li> <li>• <b>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</b></li> </ul>	Tutte, in particolare italiano e lingue straniere
<b>6. COMPETENZA DIGITALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</b></li> </ul>	Tutte
<b>7. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>RISOLVERE PROBLEMI</b></li> </ul>	In particolare matematica, scienze e tecnologia
<b>8. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>COLLABORARE E PARTECIPARE</b></li> <li>• <b>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</b></li> </ul>	Tutte, in particolare storia, geografia, italiano e scienze motorie

## ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO



### IN SINTESI



# L'ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE PER GRADI SCOLASTICI

CAMPI DI ESPERIENZA					
INFANZIA	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo	Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini Suoni Colori
	↓ DISCIPLINE				
PRIMARIA	Italiano Inglese	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Religione	Educazione fisica	Arte e immagine Musica
	↓ DISCIPLINE				
SECONDIRIA II GRADO	Italiano Inglese Lingua 2 <sup>a</sup>	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Religione	Educazione fisica	Arte e immagine Musica



# COME SI VALUTA UNA COMPETENZA?

- Per valutare le competenze occorre programmare per competenze.
- Le prove:  
problem solving, compiti autentici, studi di caso, apprendimento cooperativo
- La valutazione autentica:  
portfolio, protocolli di osservazione, autovalutazione dello studente, rubriche di valutazione



## LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“ Ciò che distingue soprattutto la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura solo della comprensione scolastica di un contenuto o dell'acquisizione di un'abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest'ultimo dà senso ai problemi di vita quotidiana o risolve problemi reali con le conoscenze che possiede.” *Mario Comoglio*

## VALUTAZIONE AUTENTICA

- continuativa
- su tempi lunghi
- individualizzata
- mantiene la memoria del passato
- con riferimento ad un progetto personale di apprendimento
- è anche autovalutazione dello studente
- valutazione dell'intero processo di apprendimento
- e non solo della performance/prestazione finale
- valuta quello che lo studente sa fare attingendo in modo autonomo a conoscenze e abilità già acquisite



## VALUTAZIONE TRADIZIONALE

- valuta nozioni e contenuti che generalmente si concretizzano nel giorno della prova scritta/orale
- valuta quello che l'alunno dovrebbe sapere/quello che ha studiato
- di norma non si basa su compiti reali ma sulla verifica dell'acquisizione da parte dello studente di quanto e' stato spiegato in classe
- si basa su prove generalmente decise integralmente dal docente
- svolte in un solo momento
- «segrete» non anticipate dal docente
- individuali e auto(prof)referenziali
- corrette integralmente dal docente

## VALUTAZIONE AUTENTICA

- valutazione dell'intero processo di apprendimento e non solo della performance/prestazione finale
- valuta quello che lo studente sa fare attingendo in modo autonomo a conoscenze e abilità già acquisite
- si basa su compiti reali, significativi
- parte dalla prestazione e non dal curriculum
- si focalizza sulle competenze piuttosto che solo sulle abilità e conoscenze
- si basa su compiti/prove stabilite insieme agli alunni sempre diverse (contesti nuovi)
- anticipate - orientano l'apprendimento
- articolate su tempi piu' lunghi
- non solo individuali - di gruppo
- valutate non solo dai docenti, ma anche dallo studente e dai pari

## Caratteristiche della valutazione autentica individuate da Wiggins (1998)

- ❑ È autentica, cioè simile al reale
- ❑ Richiede giudizio e innovazione
- ❑ Richiede agli studenti di “costruire” la disciplina
- ❑ Replica o simula i compiti richiesti agli adulti sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale
- ❑ Accerta l’abilità dello studente ad usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso
- ❑ Permette opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti

# Fasi di una prestazione autentica

## Comunicare agli alunni:

- tipo di prestazione da svolgere
- scopo: situazione stimolo
- obiettivi/ abilità/ contenuti
- ruolo
- destinatario
- tipo e caratteristiche del prodotto atteso
- tempi
- risorse didattiche utilizzabili
- modalità di valutazione

*Gli studenti devono avere chiaro il percorso da seguire.*

# MODELLI PER LA PROGETTAZIONE DI COMPITI AUTENTICI

COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA		
COMPITO AUTENTICO	<i>In cosa consiste nel suo complesso</i>	
Tempo stimato per la realizzazione del compito		
Prodotto atteso		
CONOSCENZE GENERALI E SPECIFICHE (sapere)	ABILITA' –PROCESSI (saper fare)	DISPONIBILITA' AD AGIRE (saper essere)
SVILUPPO DEL LAVORO	<p>FASI PREPARATORIE (necessarie per spiegare dei procedimenti, acquisire delle conoscenze ed esercitare delle abilità)</p> <p>FASE I (ORE——) INDIVIDUALE E DI GRUPPO</p> <p>FASE II (ORE ——) INDIVIDUALE E DI GRUPPO</p>	<p>COMPITO AUTENTICO : CONSEGNA SPECIFICA: FASE REALIZZAZIONE (ORE——)</p> <p>FASE I</p> <p>FASE II</p> <p>FASEIII  </p>
SVILUPPO DEL LAVORO	COSA FA LO STUDENTE	COSA FA IL DOCENTE
STRUMENTI DA UTILIZZARE	Materiali da consegnare	
VALUTAZIONE <i>(esplicitazione dei criteri che determinano la valutazione e l'attribuzione dei livelli)</i>	<p>LIVELLO INIZIALE:</p> <p>LIVELLO BASE:</p> <p>LIVELLO INTERMEDIO:</p> <p>LIVELLO AVANZATO:</p>	
AUTOVALUTAZIONE	Strumenti di autovalutazione (rubrica di autovalutazione, autobiografia cognitiva, diario di bordo...)	
RIFLESSIONI A POSTERIORI	(efficacia, interesse suscitato, partecipazione, Esiti finali, efficacia formativa, difficoltà riscontrate)	

**PROGETTAZIONE DI COMPITI AUTENTICI ( COMPITI DI REALTA')**

<b>COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA</b>			
<b>COMPITO AUTENTICO</b>	<i>TITOLO: In cosa consiste nel suo complesso</i>		
<b>Classe/Discipline/Insegnanti coinvolti</b>			
<b>Collaborazioni con Enti esterni/ uscite sul territorio</b>			
<b>Tempo stimato</b>			
<b>Prodotto atteso</b>			
<b>CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE da sviluppare</b>	<b>CONOSCENZE (sapere)</b>	<b>ABILITA' (saper fare)</b>	<b>COMPETENZE (saper essere)</b>
<b>SVILUPPO DEL LAVORO</b>	<p>FASE 1</p> <p>FASE 2</p> <p>FASE 3</p> <p> </p> <p>FASE 4</p>		
<b>STRUMENTI E METODI</b>			
<b>VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o VERIFICA DI CONOSCENZE E COMPETENZE DISCIPLINARI</li> <li>o OSSERVAZIONE DEI PRODOTTI FINALI</li> <li>o GRIGLIE DI OSSERVAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO</li> <li>o RUBRICA VALUTATIVA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA</li> <li>o DIARIO DI BORDO</li> <li>o AUTOVALUTAZIONE</li> <li>o COVALUTAZIONE</li> </ul>	

## SCHEDA DI PROGETTO

<b>COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA</b>		
<b>PROGETTO</b>		
<b>Classe/discipline/insegnanti coinvolti</b>		
<b>Collaborazioni con Enti esterni/uscite sul territorio</b>		
<b>Tempo stimato</b>		
<b>CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE da sviluppare</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPETENZE</b>
<b>SVILUPPO DEL LAVORO</b>		
<b>STRUMENTI E METODI</b>		
<b>VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ VERIFICA DI CONOSCENZE E COMPETENZE DISCIPLINARI</li> <li>○ OSSERVAZIONE DEI PRODOTTI FINALI</li> <li>○ GRIGLIE DI OSSERVAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO</li> <li>○ RUBRICA VALUTATIVA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA</li> <li>○ DIARIO DI BORDO</li> <li>○ AUTOVALUTAZIONE</li> <li>○ COVALUTAZIONE</li> </ul>

**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE  
PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	COMPETENZE DISCIPLINARI	LIVELLI		
		base	intermedio	avanzato
<b>1. IMPARARE AD IMPARARE</b>	1.1. l'alunno reperire informazioni	se guidato	in modo autonomo	in modo personale e utilizzando una pluralità di fonti
	1.2. l'alunno sa costruire schemi o mappe concettuali	solo se guidato	in modo parzialmente autonomo	in modo autonomo
	1.3. l'alunno sa utilizzare strumenti informatici e di comunicazione	solo se aiutato	in modo autonomo	in modo autonomo e collaborativo
<b>2. PROGETTARE</b>	2.1. l'alunno sa progettare e organizzare il proprio lavoro (in tutte le discipline)	solo se aiutato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale
<b>3. COMUNICARE</b>	3.1. l'alunno sa esprimersi usando il linguaggio specifico	in modo molto semplice	in modo adeguato	in modo corretto
	3.2. l'alunno sa esprimersi attraverso le varie forme espressive	in modo semplice	in modo adeguato	in modo personale
<b>4. COLLABORARE E PARTECIPARE</b>	4.1. l'alunno collabora con docenti e compagni	in modo adeguato	in modo attivo	in modo costruttivo
	4.2. l'alunno partecipa alle attività proposte	in modo adeguato	in modo attivo	in modo attivo e apportando anche spunti personali
<b>5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</b>	5.1. l'alunno agisce in modo autonomo e responsabile	qualche volta	quasi sempre	sempre
<b>6. RISOLVERE PROBLEMI</b>	6.1. l'alunno individua strategie adeguate per la soluzione di problemi	solo se guidato	quasi sempre e in modo autonomo	sempre e in modo autonomo
<b>7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</b>	7.1. l'alunno sa individuare relazioni tra fenomeni, cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti...	solo se guidato	solo in modo semplice	in modo autonomo e completo
	7.2. l'alunno sa leggere e interpretare grafici e tabelle	solo se guidato	solo in linea generale	in modo completo
<b>8. ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</b>	8.1. l'alunno sa ricercare le informazioni necessarie	solo se guidato	in modo autonomo ma solo semplici informazioni	in modo autonomo e completo
	8.2. l'alunno esprimere il proprio giudizio (su un testo, una poesia, un'opera d'arte una musica...)	in modo molto semplice	in modo adeguato	in modo appropriato
	8.3. l'alunno sa distinguere fatti da opinioni	solo se guidato	in modo adeguato	in modo completo

## COMPETENZE TRASVERSALI- competenze chiave europee- competenze di cittadinanza



COMPETENZE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	INDICATORI DI COMPETENZA
<p>1. COMUNICARE NELLA MADRELINGUA</p> <p>2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</p> <p>8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p>	<p>•COMUNICARE E COMPRENDERE</p> <p>•INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>	<p>1.1 Comprendere e produrre messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico e scientifico) nella lingua madre</p> <p>1.2 Comprendere e produrre semplici messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico e scientifico) in lingua straniera</p> <p>1.3 sapere esprimersi in ambito motorio, artistico, culturale e musicale utilizzando le proprie potenzialità</p> <p>1.4 sapere ascoltare e rispettare le idee altrui</p> <p>1.5 sapere dialogare</p> <p>1.6 sapere esprimere ed argomentare il proprio pensiero anche in forma scritta</p> <p>1.7 sviluppare il pensiero critico</p> <p>1.8 riconoscere e rispettare le diverse identità e tradizioni culturali e religiose</p>
<p>3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</p>	<p>•RISOLVERE PROBLEMI</p>	<p>3.1 affrontare situazioni problematiche</p> <p>3.2 costruisce e verifica ipotesi</p> <p>3.3 raccoglie e valuta dati</p> <p>3.4 individua strategie e soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline</p>
<p>4. COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>•ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</p>	<p>4.1 Utilizzare diversi canali e strumenti per ricercare informazioni</p> <p>4.2 Analizzare diversi documenti e ne indaga le fonti</p> <p>4.3 Interpretare criticamente le informazioni</p> <p>4.4 Utilizzare strumenti digitali per rielaborare conoscenze e comunicare</p>
<p>5. IMPARARE AD IMPARARE</p>	<p>•IMPARARE AD IMPARARE</p> <p>•INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>	<p>5.1 Reperire informazioni utilizzando varie fonti</p> <p>5.2 Cogliere collegamenti e relazioni fra fatti e fenomeni</p> <p>5.3 Individuare analogie e differenze, cause ed effetti</p> <p>5.4 Costruire mappe, schemi e sintesi</p> <p>5.5 Leggere tabelle e grafici</p> <p>5.6 Utilizzare strumenti informatici per ricercare informazioni e comunicare</p> <p>5.7 Sapere autovalutarsi</p>
<p>6. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</p>	<p>•PROGETTARE</p>	<p>6.1 Progettare e organizzare il proprio lavoro</p> <p>6.2 Essere propositivi e prendere l'iniziativa</p> <p>6.3 Rispettare i tempi di esecuzione</p> <p>6.4 Individuare e valutare l'errore</p> <p>6.5 Ricercare soluzioni originali</p>
<p>7. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p>	<p>•COLLABORARE E PARTECIPARE</p> <p>•AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p>	<p>7.1 Rispettare le regole condivise</p> <p>7.2 Agire in modo responsabile</p> <p>7.3 Assumere con consapevolezza incarichi e impegni.</p> <p>7.4 Partecipare e collaborare nelle attività di gruppo</p> <p>7.5 Esprimere le proprie idee e rispettare quelle degli altri</p> <p>7.6 Riconosce i propri limiti e le proprie potenzialità</p> <p>7.7 Riconosce e valorizza le capacità altrui</p>



## INDICATORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA

LIVELLO	LIVELLO INDICATORI ESPLICATIVI
<b>A - Avanzato</b>	L'alunno/a è competente in situazioni complesse, mostrando padronanza e autonomia nell'uso delle abilità acquisite.
<b>B - Intermedio</b>	L'alunno/a è competente in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le abilità acquisite.
<b>C - Base</b>	L'alunno/a è competente in situazioni semplici anche nuove, mostrando di possedere le abilità fondamentali e di saperle applicare in maniera basilare.
<b>D - Iniziale</b>	L'alunno/a è competente se opportunamente guidato/a in contesti semplici e situazioni note.





COMPETENZE	Data / /				Data / /				Data / /				Data / /				Data / /			
	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D
alunni																				
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				
12																				
13																				
14																				
15																				
16																				
17																				
18																				
19																				
20																				
21																				
22																				
23																				
24																				
25																				
26																				
27																				

LIVELLO	LIVELLO INDICATORI ESPLICATIVI
<b>A - Avanzato</b>	L'alunno/a è competente in situazioni complesse, mostrando padronanza e autonomia nell'uso delle abilità acquisite.
<b>B - Intermedio</b>	L'alunno/a è competente in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le abilità acquisite.
<b>C - Base</b>	L'alunno/a è competente in situazioni semplici anche nuove, mostrando di possedere le abilità fondamentali e di saperle applicare in maniera basilare.
<b>D - Iniziale</b>	L'alunno/a è competente se opportunamente guidato/a in contesti semplici e situazioni note.

## PROGETTAZIONE DI COMPITI AUTENTICI (COMPITI DI REALTÀ)

<b>COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA</b>	1. COMUNICARE NELLA MADRELINGUA 8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE 4. COMPETENZA DIGITALE 6. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ 7. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
<b>COMPITO AUTENTICO</b>	TITOLO: <i>Guarda che bel viaggio!</i>		
<b>Classe/Disciplin e/Insegnanti coinvolti</b>	Tutte le classi Docenti di italiano, arte, storia, geografia e scienze		
<b>Collaborazioni con Enti esterni/ uscite sul territorio</b>	Viaggio d'Istruzione		
<b>Tempo stimato</b>	3 interventi di due ore prima del viaggio, il viaggio (1-2 giorni), 3 interventi di due ore dopo il viaggio		
<b>Prodotto atteso</b>	Realizzazione di un reportage documentativo del viaggio d'istruzione		
<b>CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE da sviluppare</b>	<b>CONOSCENZE (sapere)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce gli aspetti storici, ambientali e culturali di un territorio</li> <li>• Conosce il reportage come genere fotografico che fornisce informazioni e si occupa d'indagare e documentare vari aspetti della realtà,</li> <li>• Conosce il linguaggio fotografico</li> </ul>	<b>ABILITA' (saper fare)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperisce informazioni e si informa</li> <li>• Espone e approfondisce contenuti</li> <li>• Relaziona sull'attività svolta</li> <li>• Scrive testi a fini documentativi</li> <li>• Realizza foto per comunicare e documentare</li> <li>• Integra diversi linguaggi a fini comunicativi</li> <li>• Utilizza il computer per realizzare un reportage di viaggio</li> </ul>	<b>COMPETENZE (saper essere)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.1 Comprendere e produrre messaggi di genere diverso nella lingua madre</li> <li>1.2 sapere esprimersi in ambito artistico, culturale utilizzando le proprie potenzialità</li> <li>4.1 Utilizzare diversi canali e strumenti per ricercare informazioni</li> <li>4.4 Utilizzare strumenti digitali per rielaborare conoscenze e comunicare</li> <li>5.1 Reperire informazioni utilizzando varie fonti</li> <li>5.2 Cogliere collegamenti e relazioni fra fatti e fenomeni</li> <li>6.1 Progettare e organizzare il proprio lavoro</li> <li>6.2 Essere propositivi e prendere l'iniziativa</li> <li>6.3 Rispettare i tempi di esecuzione</li> <li>6.5 Ricercare soluzioni originali</li> <li>7.1 Rispettare le regole condivise</li> <li>7.2 Agire in modo responsabile</li> <li>7.3 Assumere con consapevolezza incarichi e impegni.</li> <li>7.4 Partecipare e collaborare nelle attività di gruppo</li> </ul>
<b>SVILUPPO DEL LAVORO</b>	<p><b>FASE 1</b> In classe (prima del viaggio): l'insegnante farà visionare reportage di viaggio realizzati da fotografi e artisti noti; leggerà diari di viaggio o narrazioni letterarie sul viaggio; gli alunni dovranno individuare gli elementi che contribuiscono alla creazione di un percorso;</p> <p><b>FASE 2</b> l'insegnante dividerà la classe in gruppi, attribuendo a ognuno un compito (caporedattore, segretario, redattori, fotografi, disegnatori) e gli alunni reperiranno materiale informativo per redigere un elaborato scritto o iconico, a seconda del compito assegnato.</p> <p><b>FASE 3</b> Durante il viaggio, gli alunni potranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scattare foto, tracciare schizzi e raccogliere dati in loco in base al ruolo assegnato;</li> <li>• confrontare il materiale prodotto sul posto con quello reperito precedentemente;</li> <li>• focalizzare gli aspetti che suscitano maggiore interesse e possibilità di approfondimento;</li> <li>• raccogliere documentazione prodotta da altri partecipanti al viaggio che non avessero un compito specifico.</li> </ul> <p><b>FASE 4</b> In classe (dopo il viaggio): gli alunni individualmente o in gruppo potranno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inventariare il materiale raccolto;</li> <li>• organizzarlo individuando un criterio (cronologico, tematico, emotivo...);</li> <li>• scegliere una modalità per archiviarlo (cartacea, informatica...);</li> <li>• realizzare un prodotto che consenta sia una fruizione dei singoli di tutta la documentazione sia una esposizione ad altri</li> </ul>		
<b>STRUMENTI E METODI</b>	Utilizzo di internet, consultazione di siti e materiale, attività individuale e di gruppo, comunicazioni di contenuti e approfondimenti, utilizzo di immagini e foto, attività di scrittura, utilizzo del computer, la realizzazione del reportage in formato digitale		
<b>VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ VERIFICA DI CONOSCENZE E COMPETENZE DISCIPLINARI</li> <li>✓ OSSERVAZIONE DEI PRODOTTI FINALI</li> <li>✓ GRIGLIE DI OSSERVAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO</li> <li>○ RUBRICA VALUTATIVA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA</li> <li>○ DIARIO DI BORDO</li> <li>○ AUTOVALUTAZIONE</li> <li>○ COVALUTAZIONE</li> </ul>	

### SCHEDA DI PROGETTO

<b>COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA</b>	COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA- COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA- IMPARARE AD IMPARARE- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
<b>PROGETTO</b>	SEANKIAMO	
<b>Discipline/insegnanti coinvolti</b>	Italiano- storia- geografia- matematica	
<b>Collaborazioni con Enti esterni/ uscite sul territorio</b>	Caritas	
<b>Tempo stimato</b>	3 incontri di 2 ore con intervento in classe di un operatore Caritas	
<b>CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE da sviluppare</b>	<b>CONOSCENZE</b> Conoscenze finanziarie ed economiche di base Globalizzazione, multinazionali, sfruttamento del lavoro, nord e sud del mondo Storia, uso e significato del denaro	<b>COMPETENZE</b> 1.1 sapere dialogare 1.2 sapere esprimere ed argomentare il proprio pensiero anche in forma scritta 1.3 sviluppare il pensiero critico 3.3 raccogliere e valutare dati 5.1 Reperire informazioni utilizzando varie fonti 5.5 Leggere tabelle e grafici 5.7 Sapere autovalutarsi 6.2 Essere propositivi e prendere l'iniziativa 7.1 Rispettare le regole condivise 7.4 Partecipare e collaborare nelle attività di gruppo 7.7.5 Esprimere le proprie idee e rispettare quelle degli altri
<b>SVILUPPO DEL LAVORO</b>	<p><b>MyMoney: Inflazione, valute, delocalizzazione, lavoro, prezzo e costo;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quiz iniziale utilizzato come introduzione agli argomenti della giornata</li> <li>• distribuzione delle valute di diversi paesi per prendere visione delle differenze, soprattutto di valore, che serviranno per introdurre il tema della differenza di salario tra nord e sud del mondo</li> <li>• inflazione e deflazione</li> <li>• delocalizzazione (ai ragazzi viene chiesto di leggere le etichette di vestiti e scarpe per scoprire dove sono stati prodotti)</li> <li>• Rana Plaza, viene fatto leggere ai ragazzi un ppt che contiene i momenti salienti dell'incidente di lavoro avvenuto in Bangladesh nel 2013 e così si approfondisce il tema dello sfruttamento</li> <li>• Video t-shirt a 2 euro (esperimento fatto per sensibilizzare le persone contro lo sfruttamento del lavoro)</li> <li>• Differenza prezzo e costo spiegata attraverso un'attività. Ai ragazzi viene distribuita una pizza a loro spetta il compito di individuare quali sono i costi di una pizza, mangiata in pizzeria, che ne determinano il prezzo</li> <li>• Budget: attraverso un video viene chiesto ai ragazzi di predisporre un piano di risparmio per la ragazza del filmato.</li> </ul> <p><b>MyChoices: budgeting, gestione del denaro, risparmi, bisogni vs desideri, consumo critico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quiz iniziale utilizzato come introduzione agli argomenti della giornata</li> <li>• attività Bisogni e Desideri. Viene distribuita ai ragazzi una scheda nella quale riporteranno cose che per loro ricadono nella categoria dei</li> </ul>	

# Cos'è una rubrica di valutazione?

- È uno strumento che individua le dimensioni (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti”
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e migliora l'autostima
- Consegnata prima della prestazione, dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare





# ESEMPI DI RUBRICHE VALUTATIVE

	<b>Pienamente raggiunto</b>	<b>Raggiunto</b>	<b>Parzialmente raggiunto</b>
<b>Ascolto</b>	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua su argomenti familiari	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia, al mio ambiente
<b>Lettura</b>	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana	Riesco a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici
<b>Parlato</b>	Riesco a descrivere i miei sentimenti, le mie esperienze dirette e indirette, le mie opinioni	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la mia famiglia e la mia vita	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco
<b>Scritto</b>	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle mie esperienze ed impressioni	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze

# CO VALUTAZIONE

	<b>Pienamente raggiunto</b>	<b>Raggiunto</b>	<b>Parzialmente raggiunto</b>
<b>Ascolto</b>	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua su argomenti familiari	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia, al mio ambiente
<b>Lettura</b>	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana	Riesco a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici
<b>Parlato</b>	Riesco a descrivere i miei sentimenti, le mie esperienze dirette e indirette, le mie opinioni	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la mia famiglia e la mia vita	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco
<b>Scritto</b>	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle mie esperienze ed impressioni	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze

 come mi vedo io
  come mi vede l'insegnante

## 2 GRIGLIA di AUTOVALUTAZIONE del CONTRIBUTO PERSONALE al PROCESSO: LAVORO di GRUPPO

livello	4	3	2	1
<b>PREPARAZIONE AL LAVORO</b>	Porto sempre il materiale necessario ed sono sempre pronto al lavoro	Quasi sempre porto il materiale necessario e sono pronto al lavoro	Quasi sempre porto il materiale necessario; talvolta ho bisogno di essere guidato o spronato al lavoro	Spesso dimentico il materiale necessario e raramente sono pronto a lavorare.
<b>CONTRIBUTO AL LAVORO DI GRUPPO</b>	Offro idee e contributi significativi al gruppo. Mi spendo con impegno nel lavoro. Cerco di guidare il gruppo verso la meta	Offro spesso idee e contributi significativi al gruppo. Sono un membro importante del gruppo e lavoro sodo.	Talvolta offro contributi utili al lavoro di gruppo. Sono un buon "esecutivo", che fa ciò che gli viene richiesto.	Raramente offro contributi utili al gruppo. Sono poco collaborativo.
<b>QUALITÀ DEL LAVORO SVOLTO</b>	Mi pongo come obiettivo di lavorare in maniera accurata e cerco di realizzare dei prodotti di alta qualità	Mi pongo come obiettivo di lavorare in maniera abbastanza accurata e cerco di realizzare dei prodotti di buona qualità	Talvolta il mio lavoro dev'essere verificato o rifatto dagli altri membri del gruppo per risultare di qualità.	Il mio lavoro dev'essere sempre verificato o rifatto dagli altri membri del gruppo per risultare di qualità.
<b>GESTIONE DEL TEMPO</b>	Gestisco sempre bene il tempo disponibile, non sono mai causa di ritardi nel lavoro di gruppo, rispetto le scadenze stabilite.	Gestisco abbastanza bene il tempo disponibile, non sono mai causa di ritardi nel lavoro di gruppo, nel complesso rispetto le scadenze stabilite.	Tendo a lavorare lentamente, ma, se richiamato dai compagni, rispetto tempi e scadenze stabilite	Raramente rispetto i tempi stabiliti e il gruppo deve spesso modificare le scadenze prefissate a causa della mia gestione dei tempi
<b>SOLUZIONE DEI PROBLEMI</b>	Cerco e suggerisco soluzioni ai problemi	Mi impegna a migliorare le soluzioni suggerite da altri	Mi sforzo di mettere in pratica le soluzioni suggerite e migliorate da altri	Non cerco soluzioni ai problemi, né mi sforzo di metterle in pratica: lascio questo compito agli altri



# RUBRICA DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO E DI VALUTAZIONE DEL DOCENTE

## INTERROGAZIONE ORALE

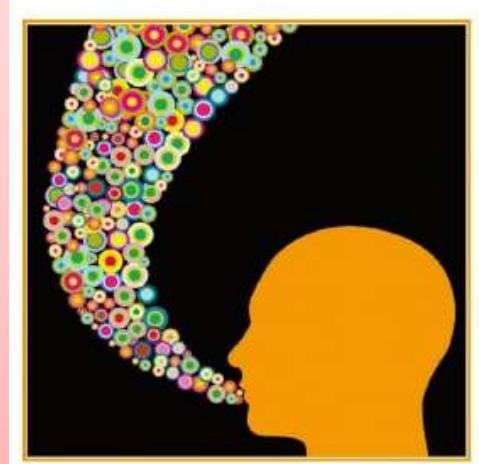
ALUNNO \_\_\_\_\_ MATERIA \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

	PUNTI POSSIBILI	AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE
1. Ho parlato dei fatti e del perché degli avvenimenti?	10		
1. Ho messo a fuoco l'idea principale?	10		
1. Ho risposto alle domande dell'insegnante?	10		
1. Ho approfondito gli argomenti?	10		
1. Ho fatto collegamenti con argomenti precedenti?	10		
1. Ho fatto collegamenti interdisciplinari?	10		
1. Ho usato il linguaggio adeguato alla disciplina?	10		
1. Ho integrato con l'esperienza personale o l'attualità?	10		
1. Ho studiato con metodo? Ho sottolineato ?	10		
1. Ho studiato con metodo? Ho fatto una mappa o uno schema?	10		
<b>PUNTI TOTALI POSSIBILI</b>			
VALUTAZIONE SECONDO LA SEGUENTE SCALA 10/9- 8- 7- 6- 5- 4			



## **NARRAZIONE COGNITIVA DELLO STUDENTE ATTRAVERSO QUESTIONARIO GUIDA.**

- Ti è piaciuto svolgere questo compito?
- E ' stato difficile per te?
- Sei soddisfatto del risultato?
- Proporresti delle modifiche al processo di lavoro?
- Hai saputo collaborare con i compagni?
- Hai saputo esprimere le tue opinioni?
- Quali difficoltà hai incontrato?
- Che cosa hai imparato a fare?
- Cosa hai appreso di nuovo rispetto a prima?
- Che rapporto c'è fra il lavoro svolto e le discipline di studio?
- Come valuti il lavoro svolto e perché?



# ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI



[http://www.icmichettifrancavilla.gov.it/media/as\\_1516/docenti/formazione\\_docenti/6\\_compiti\\_autentici.pdf](http://www.icmichettifrancavilla.gov.it/media/as_1516/docenti/formazione_docenti/6_compiti_autentici.pdf)

## **BIBLIOGRAFIA E SITOLOGIA DI RIFERIMENTO**

- Morin- **INSEGNARE A VIVERE. MANIFESTO PER CAMBIARE L'EDUCAZIONE**- ed. Cortina Raffaello
- Morin- **LA TESTA BEN FATTA**- ed. Cortina Raffaello
- Mario Castoldi- **CURRICOLO PER COMPETENZE: PERCORSI E STRUMENTI**
- Mario Comoglio- **INSEGNARE E VALUTARE COMPETENZE**
- Mario Castoldi- **VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE**
- Mario Castoldi- **PROGETTARE PER COMPETENZE: PERCORSI E STRUMENTI**
- Daniela Maccario- **A SCUOLA DI COMPETENZE. VERSO UN NUOVO MODELLO DIDATTICO**
- Mario Castoldi e Mario Martini- **VERSO LE COMPETENZE: UNA BUSSOLA PER LA SCUOLA. UN PERCORSO DI RICERCA**
- A.A.V.V.- **COSI' IMPARO- Parliamo ai ragazzi di metodo di studio**- ed. Libriliberi
- A.A.V.V.- **COSI' INSEGNO- Un ponte tra la teoria e la pratica**- ed. Libriliberi
- Rosaio Mezzeo- **L'ORGANIZZAZIONE EFFICACE DELL'APPRENDIMENTO**- ed. Erikson



## CONCLUDENDO...

SONO STATA GIUDICATA PER CIO' CHE AVEVO AP-  
PRESO INTORNO A QUESTO ESERCIZIO? SE E'  
COSI', ALLORA NON E' STATA GIUDICATA ANCHE  
LEI, MIA INSEGNANTE, SULLA SUA ABILITA' DI DA-  
RE A ME IL SUO SAPERE? E' DISPOSTA A SPARTIRE IL  
MIO 5?



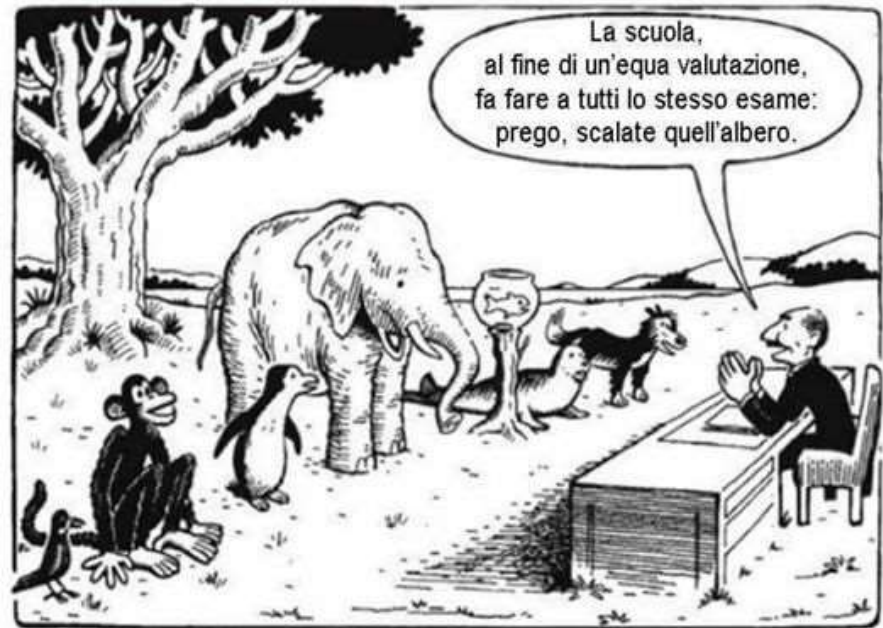
*"I veri insegnanti non sono quelli che ci hanno riempito la testa con un sapere già costituito, dunque già morto, ma quelli che vi hanno fatto dei buchi al fine di animare un nuovo desiderio di sapere. Sono quelli che hanno fatto nascere domande senza offrire risposte precostituite."*

Massimo Recalcati, *L'ora di lezione*, 2014)

«Non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti»

**"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa."**

*G. P. Wiggins*



**BUONA SCUOLA a tutti voi!**